Anno XLII · Martedì 14 gennaio 1908 Conto corrente con la posta N. 12

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il nuovo romanzo d'amore fiorentino

Ieri era il maestro di musica Toselli che a Firenze impalmava una principessa di sangue reale, divorziata, oggi è un altro musicista che pure a Firenze ruba il cuore ad una donzella, e quantunque sia questa volta un caso meno sentimentale e più plebeo, tuttavia riesce interessante per le speciali condizioni morali e principalmente fisiche d'uno dei protagonisti.

Una signorina bella, formosa, di onorata famiglia, corteggiata da distinti giovanotti, i quali le avrebbero steso volentieri la mano di sposi, se ne fugge dalla casa paterna con un uomo ammogliato, non di bello aspetto e completamente cieco!

Intendo parlare della signorina Ida Pecorini e del maestro Catalanotti, i lettori lo avranno già compreso.

Decisamente il romanzo Toselli fa strada, i musicisti pare abbiano la particolarità di rapire i cuori e le anime muliebri nelle condizioni più romantiche ed eccezionali; ma quali diversità psicologiche non presenta forse il caso Catalanotti dall'idillio principesco?

Che la signorina Pecorini fosse appresa dalla passione violenta per un giovane uomo, sia pure legato, non dal sentimento, ma dagli obblighi della legge civile ad altra donna, e di più padre di una tenera creatura, non c'è da farne gran chè; le passioni amorose portano sempre in sè le grandi attenuanti. L'amore non conosce confini, non guarda allo stato civile, spesso transige con la coscienza dei propri doveri e sorpassa ogni convenienza sociale, l'amore non si può codificare, è sempre stato un delinquente incorreggibile!

Rientrerebbe dunque nel novero delle comuni vicende della vita e della cronaca anche l'attuale romanzo se non contenesse in sè un fatto speciale, il quale merita un esame più profondo dei traviamenti delle passioni umane in fatto d'amore, specialità che consiste nella completa mancanza del senso visuale nel Catalanotti, ciò che non lo rendeva certo un Adone!

Come spiegare il fenomeno stranissimo di questa signorina che colta, bella, piacente, rifiuta le galanti e legittime offerte di giovani, i quali hanno tutte le qualità non sappiamo se interamente morali, ma fisicamente integre e preferisce uno un cieco e punto simpatico?

La prima scintilla che accende l'amore sta negli occhi. Gli occhi non solo sono lo specchio dell'animo, ma il *trait d'union* dei cuori; uno sguardo vi parla d'amore e di odio, vi esprime la gioia e la tristezza, l'occhio è onnipossente, lo sguardo è la fiamma degli affetti, il creatore delle passioni, l'alimento e l'artefice dell'amore!

Come si sono dunque accese queste due anime, una delle quali non vede che il buio esterno e l'altra non può confondere la luce degli occhi suoi in quella della persona amata? Quali recondite qualità avrà avuto questo cieco per dominare l'animo di quella graziosa fanciulla? La musica forse? Sono state quelle sette note, dalle quali si ritrae l'infinito delle armonie a conquistare il cuore della bella Ida? O fu la pietà immensa per questo che si è trasformata in amore intenso?

L'amore è sempre stato capriccioso, forte delle più grandi stranezze e delle più folli passioni in ogni classe sociale ed in ogni età dell'uomo e non ci sarebbe da farne le meraviglie, ma quando una bella signorina sacrifica se stessa per un cieco, è un fatto sì strano e inesplicabile il quale merita delle maggiori meditazioni sulla psicologia dell'amore che non sieno i soliti e comuni fatti di natura sentimentale.

E' lecito però credere nell'amore platonico, alla passione puramente ideale della Pecorini? Ne dubitiamo, poichè ella fugge la casa paterna asportando denaro per convivere con l'amante, e questa prosa, che ci lascia scorgere il lato sensuale, potrebbe forse darci la giustificazione dell'anormalità dell'idilio, nel quale la signorina ha sacrificato l'onore e la pace della sua famiglia per un don Giovanni cieco!

G. Ferrante

Commissione per un nuovo progetto di legge sulla ricerca della Paternità

Roma, 13. — Il sen. Pagano Guarnaschelli ha provveduto alla nomina di una Commissione che proceda allo studio di un progetto di legge sulla ricerca della paternità.

La Commissione è così composta: Oronzo Quarta presidente, prof. Polacco, Gabba, Chironi, Benza, Guelfi e Masca.

I COMBATTIMENTI DI LUGH

Il Negus conferma le promesse

Roma, 13. — Il ministro degli affari esteri on. Tittoni ha ricevuto dal reggente la nostra legazione di Adis Abeba il seguente telegramma:

Adis Abeba, 12.

Confermando il mio precedente telegramma ho l'onore di informare V. E. che il Negus ha già provveduto per l'immediato ritiro degli abissini dall'*hinterland* del Benadir, per le ricerche intorno a Bongiovanni ed a Molinari e per il rilascio dei prigionieri e del bestiame.

Ho comunicato direttamente per mezzo di corriere al residente di Lugh le assicurazioni e le disposizioni date dal Negus.

I commenti della stampa

Commentando il comunicato della *Stefani* sulle dichiarazioni di Menelik circa l'incidente di Lugh, il *Corriere d'Italia* dice che anzitutto appare evidente che la razzia di Lugh rimane circoscritta nei limiti di un semplice incidente di frontiera che non può alterare la situazione politica italiana nè la cordialità dei nostri rapporti col Negus.

Il *Giornale d'Italia* dice che le spiegazioni di Menelik ci rassicurano dal lato politico della questione sollevata dal doloroso incidente di Lugh.

Il dubbio che l'imperatore di Etiopia avesse ordito una trama a danno degli interessi italiani nel Benadir è scomparso. Il pericolo di gravi complicazioni d'ordine politico e militare non vi è più.

Spetta ora al governo italiano a far mettere in pratica i propositi di Menelick ed a rimettere le cose a Lugh nello *statu quo ante*.

Lugh deve essere italiano

Comunque, dice il giornale, Lugh deve essere italiano: qualunque rinunzia deve essere considerata come dannosa pei nostri interessi e pel nostro decoro, specialmente dopo che le terre per cui verte la questione sono state bagnate da sangue italiano.

Va lasciata al Governo italiano la responsabilità dei mezzi e delle vie per ottenere una favorevole risoluzione della cosa, quando si verrà alla delimitazione dei confini fra l'Abissinia e i nostri possedimenti. Ma quella soluzione deve essere a noi favorevole poichè ne va del nostro decoro di fronte all'Abissinia, di fronte a tutto il mondo civile e alla futura sicurezza della colonia.

Ciò che dice il tenente Badolo

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Milano ha intervistato sull'ultimo incidente africano il tenente di vascello Badolo che fu console generale a Zanzibar.

Il tenente Bàdolo disse che a chi, come lui, ha vissuto in quei paesi l'avvenimento non poteva fare grande impressione.

Fino dal primo momento in cui appresse la notizia dello scontro gli sembrò uno dei soliti episodi coloniali che accadono tanto frequentemente nella nostra colonia, come anche in quella vicina inglese.

Dell'incidente il tenente Badolo ha dato la seguente spiegazione:

Pel governo delle regioni di frontiera Menelik nomina un capo di sua fiducia.

Naturalmente questo capo deve porre dei presidi al confine. Durante il cambio di questi presidii avvengono di solito degli episodi, come quello recente, nei quali evidentemente il Negus non entra per niente.

In attesa di maggiori notizie

Roma 13. — Intorno ai lamentati ritardi di notizie dal Benadir e alle previsioni che fanno intorno al quando giungeranno nuovi particolari, la *Tribuna* scrive:

Non si può prevedere ora quando giungeranno altri particolari. Probabilmente da Lugh (il Sègrè o il Molinari avranno spedito al più presto il corriere a Brava, perchè questa è la via più sicura per giungere alla costa.

Ma il nostro residente a Brava non ha cifre e deve dunque a sua volta informare l'ufficio di Mogadiscio che telegraferà valendosi presumibilmente di una delle nostre navi o da Zanzibar o da Laum.

Quando il *Marcantonio Colonna* o la *Caprera* saranno giunti a Mogadiscio, una delle due navi sarà distaccata a Brava, per accelerare eventualmente la trasmissione dei dispacci.

Intanto il *Volta* provvederà il più sollecitamente possibile all'impianto di stazioni radiotelegrafiche costiere.

Il mistero Arvedi

Hanno trovato l'assassino?

Camerino, 13. — Raccolgo e vi comunico questa notizia che corre insistentemente in città.

Per indagini condotte con molta prudenza dal brigadiere dei carabinieri della vicina Serravalle, si avrebbero indizi seri sull'identità dell'assassinio dell'ing. Arvedi.

I sospetti del suddetto brigadiere cadrebbero su un tale di cui si fa anche il nome e se ne designa la professione di Muccia comune di questo circondario, e sarebbero basati su indizi gravissimi, la cui importanza e la attendibilità m'è stato impossibile controllare dato il rigoroso riserbo — forse giustificato da misure precauzionali delle autorità locali; riserbo che, se nulla afferma, nemmeno tutto esclude.

L'arresto del supposto assassino sarebbe imminente. Vi informerò.

(*Carlino*)

Una dimostrazione socialista a Berlino

per il suffragio universale

Come ha proceduto la polizia

Parecchi feriti dalle due parti

Berlino, 13. — Ieri ebbero luogo a Berlino otto, e nei dintorni quattordici adunanze socialiste, nelle quali si votò un ordine del giorno chiedente il suffragio universale. Dopo le adunanze i socialisti, in dieci gruppi, mossero alla volta della città interna, specialmente verso il viale dei Tigli ed il palazzo reale. I dimostranti cantavano la Marsigliese socialista, ed emettendo grida ostili al cancelliere dell'impero. Alle dimostrazioni parteciparono circa trentamila persone. I dimostranti furono dispersi. In vicinanza dello Spittelmarkt avvennero seri incidenti.

Molti individui furono feriti alla testa. Nel pomeriggio gruppi numerosi di giovani percorsero parecchie volte la Friedrichstrasse, tra la Leipzigerstrasse ed il viale dei Tigli, emettendo delle grida contro il cancelliere dell'impero, finchè vennero dispersi dalla polizia a piedi e a cavallo, che fece uso dell'arma bianca senza misericordia.

Furono sparati due colpi di rivoltella. Nel pomeriggio gli assembramenti diminuirono. Complessivamente avvennero scontri in cinque o sei punti. Rimasero feriti alcuni funzionari e parecchi dimostranti. In parecchi punti la folla tentò inutilmente di fermare i trams e gli omnibus.

La seduta del Consiglio Comunale

Variolo in querela - Restiamo con le pompe di prima

La crisi presidenziale all'Istituto Renati

I presenti

La seduta è indetta per le 14, ma come al solito all'ora indicata non si può cominciare; i consiglieri presenti sono tre, e dopo 10 minuti raggiungono il numero di 7.

Finalmente alle 14.35 il Sindaco fa leggere il processo verbale della precedente seduta.

Viene quindi fatto l'appello nominale e risultano presenti i consiglieri:

Battistoni, Belgrado, Bosetti, Broili, Comelli (assessore), Comencini, Conti (assessore), Cudugnello, Girardini, Luzzatto (assessore), Madrassi, Magistris, Murero (assessore), Muzzatti, Pagani (assessore), Pauluzza (ass. suppl.), Pecile (sindaco), Perusini, Pico (assessore), di Prampero, Renier, Della Schiava (ass. suppl.), Tavasani, di Trento, Vittorello.

Sono scusati i consiglieri Zavagna e Measso.

Sono invitati a fungere da scrutatori Madrassi, Vittorello e Tavasani.

L'ordine del giorno

Il primo oggetto reca:

Ratifica della deliberazione 3 gennaio 1908 con la quale la Giunta Municipale in via d'urgenza ha modificato parzialmente la deliberazione Consigliare 14 ottobre 1207 N. 8974 relativa ad approvazione della spesa di impianto del forno comunale.

Approvato senza discussione.

La questione Variolo

Ratifica della deliberazione 3 gennaio 1898 presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale per autorizzare il Sindaco a costituirsi parte civile nel giudizio contro Variolo Antonio per contravvenzione alle disposizioni municipali abolitive del lavoro notturno dei fornai.

Sindaco. Ricorda che nei primi giorni dopo pubblicato l'ordinanza per l'abolizione del lavoro notturno furono elevate molte contravvenzioni, ma poi tutti accettarono il nuovo orario: solamente il fornaio Antonio Variolo non volle sottomettersi malgrado i ripetuti richiami. Perciò il Sindaco si è creduto in dovere di procedere giudizialmente contro il Variolo.

Nessuno fa osservazioni e la ratifica è approvata.

Bilancio Preventivo del Comune per il 1908. Spese facoltative. II lettura.

Il miglioramento nello spegnimento degli incendi

Le pompe a vapore

Muzzatti a proposito del servizio dei pompieri raccomanda l'acquisto di una pompa a vapore che crede assolutamente necessaria.

Madrassi vorrebbe che migliorando il servizio per gl'incendi si tenesse conto anche del memoriale presentato dai pompieri.

Cudugnello crede che il servizio dei pompieri e le pompe ora possedute bastano per i soliti incendi. Un servizio migliorato occorrerebbe per gli stabilimenti industriali, compresa una pompa a vapore. Ma una sola non sarebbe sufficente, ce ne vorrebbero due, e ciò costerebbe molto. Sarebbe quindi opportuno il concorso degli industriali.

Muzzatti dice che la pompa a vapore farebbe un buon lavoro più sollecito, e provvederebbe alla mancanza di braccia. Crede che gli industriali non sarebbero contrari a contribuire con una somma per l'acquisto della pompa.

Cudugnello raccomanda che venga sostituita qualche pompa divenuta inservibile.

Sindaco fa qualche osservazione e quindi l'oggetto è esaurito.

Il sussidio alla Camera del lavoro

Cudugnello propone che si iscriva in bilancio una somma di L. 500 per sussidio alla Camera di Lavoro.

Sindaco risponde al cons. Cudugnello che la sua proposta in sede di bilancio ritarderebbe ora l'approvazione dello stesso.

Prega il proponente di presentare la sua proposta in altra seduta.

Cudugnello accetta la raccomandazione.

Le spese facoltative sono quindi approvate in II lettura.

Si astengono i consiglieri Renier, Battistoni, di Trento e di Prampero. Muzzatti, all'opposizione, dà voto favorevole.

Approvazioni in seconda lettura

Senza discussione si approvano i seguenti oggetti:

Proposta di concessione di sussidio di lire 400 a favore della Scuola Popolare Superiore per il corrente anno scolastico.

Ospitale Civile. Aumento di salario alle lavandaie.

Approvazione del progetto e del preventivo di spesa per il prolungamento delle chiaviche di scolo nella frazione di Paderno.

Senza discussione è approvato il progetto e il preventivo di spesa in L. 3700.

Congregazione di Carità

Senza discussione si approva il preventivo della Congregazione di Carità per il 1908.

Sindaco propone un voto di plauso al Consiglio della Congregazione che da parecchi anni si occupa con zelo del miglioramento di tutto ciò che concerne le sue difficili mansioni.

La proposta del Sindaco è approvata.

Il Capitolato per le condotte medico-chirurgiche

Murero assessore ricorda che dal 1875 non venne modificato il capitolato per le condotte medico chirurgiche. Ora in base alla legge del 1906 il capitolato deve essere modificato, e quindi approvato dall'autorità tutoria. Il capitolato presentato dalla Giunta è compilato in base a quello elaborato dalla Società nazionale dei medici condotti, con alcune modificazioni.

Il rag. Tam legge gli articoli del capitolato.

Renier muove qualche osservazione più di forma che di altro.

Bosetti raccomanda alla Giunta di usare larghi criterii nella cura gratuita. Nella classe operaia vi sono molti lagni in proposito.

Le parole del consigliere Bosetti sollevano un po' di discussione.

Murero risponde che i medici condotti usano precisamente larghi criteri nella cura gratuita.

Sindaco dice che tutti gli aventi diritto alla cura gratuita si facciano iscrivere. Finora all'ufficio anagrafico sono iscritti 13,000 poveri.

Bosetti replica, e poi l'art. è approvato.

Perusini e Renier fanno osservazioni e chiedono spiegazioni sugli art. 4 e 5 che sono approvati.

Renier propone modificazioni all'art. III che tratta dell'assenza dei medici.

E' approvato che se il medico si assenta per 48 ore dovrà avere il permesso scritto dal sindaco.

Renier fa pure osservazioni su alcuni altri articoli, e propone alcune modificazioni di lieve momento che sono accettate.

L'intero capitolato è quindi approvato.

Strade e appalti

Manutenzioni stradali. Proposta di compromettere in arbitri le controversie sorte con le ditte appaltatrici.

Pico, assessore, riferisce che le ditte appaltatrici delle manutenzioni stradali, al momento della liquidazione fecero delle riserve e presentarono un memoriale che venne respinto.

Quindi scrissero una lettera nella quale propongono di lasciar decidere la controversia da arbitri e che questi siano tre: uno nominato dalle imprese, uno dal Consiglio comunale, uno dal Pretore.

Girardini non è d'accordo con la nomina degli arbitri. Vorrebbe piuttosto incaricare di ciò la Deputazione provinciale o la Giunta prov. amm.

Cudugnello è pure di questo parere.

Renier propone la sospensiva che è approvata.

Cimitero urbano

Riatto generale dei coperti, delle grondaie e dei tubi di scarico nelle gallerie di levante e nella chiesa.

E' approvata la relativa spesa nella somma di L. 3500.

Le dimissioni del Consiglio ammin. dell'Istituto Renati

Sindaco. In seguito a divergenze insorte fra il Presidente e i membri del Cons. Amm. dell'Istituto Renati, l'intero Consiglio si è dimesso.

Il rag. Tam legge una lunga lettera del cons. Comencini al Sindaco.

In questa lettera il cons. Comencini dice che la Scuola professionale femminile, utilissima per la città, che si vorrebbe istituire col concorso dell'Istituto Renati, porterebbe un aggravio troppo forte all'istituto stesso, ch'egli non può approvare, e perciò si dimette dalla carica di presidente.

La stessa lettera venne diretta al Consiglio amministrativo dell'Istituto.

Si leggono quindi due verbali del Consiglio ammin. favorevoli al sussidio alla Scuola professionale.

Comencini dichiara che alle sedute alle quali si riferiscono i verbali, egli non era presente, avendo già mandate le dimissioni.

Egli crede che un'opera pia che deve già pensare a se stessa, non può a suo scapito venire in aiuto ad altri istituti, per quanto utili.

Non crede perciò conveniente di contribuire con lire 2000 annue facendo un mutuo estinguibile in 35 anni (come proponeva il Consiglio amm.).

Ricorda ancora che il Sindaco, a sua insaputa, visitò due case da adibirsi alla Scuola professionale.

Sindaco. Io fui invitato dal cav. Valentinis, che rappresenta l'Istituto Renati nel Comitato per la Scuola professionale. Non feci nulla di mio arbitrio.

Comencini risponde brevemente ed esce dall'aula.

Renier chiede il parere della Giunta.

Comelli riferisce le pratiche fatte col cons. Comencini per farlo ritirare le dimissioni.

Girardini vede la questione molto aggrovigliata e crede che il miglior partito sarebbe quello di accettare le dimissioni del Consiglio amministrativo e del suo presidente.

Renier è un po' perplesso, ma non ha le preoccupazioni di partito, e perciò può dire che gli sembrano migliori le ragioni del presidente. Attende però la discussione per pronunciarsi decisamente.

Pico rileva che l'Istituzione della scuola professionale è in certo modo imposta dal testamento (ne legge un brano) di Filippo Renati. Espone i vantaggi delle proposte della Commissione amministrativa dell'Istituto.

Girardini ripete che non gli pare tanto facile di decidere se abbia ragione il Presidente Comencini o la Commissione. E' sempre del parere che si dovrebbero accettare le dimissioni della Commissione e del Presidente.

Se si potesse trovare una soluzione migliore sarebbe pronto ad approvarla.

Sindaco. Non domandando altri la parola, mette ai voti la proposta Girardini per l'accettazione delle dimissioni complessive del Presidente e della Commissione amministrativa dell'Istituto Renati.

La proposta è approvata a maggioranza. Si astengono Renier e di Trento.

L'oggetto 13 « Mutuo per il pagamento della già braida Bassi » è rimandato ad altra seduta, e chiudesi la discussione pubblica alle 18.

**

In luogo del rinunciatario avv. Conti venne eletto a membro della Congregazione di Carità il ragioniere Vittorio Beltrame.

Seduta segreta

Furono approvati in seconda lettura i seguenti oggetti:

Sistemazione della pensione di riposo della già maestra comunale Giulia Perissinotti ved. Driussi.

Provvedimento a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato comunale.

Proposta di gratificazione di lire 500 per l'esercizio 1907 al commesso delle Pompe funebri Giuseppe Zanini.

Ospedale Civile. Collocamento a riposo del farmacista capo Pascolini Luigi.

Proposta di aumento di salario alla bidella addetta allo stabilimento scolastico rurale di Paderno.

Proposta di concessione di sussidio di lire 300 a Marianna Gubana vedova del Ricevitore daziario Pietro Noale.

Nomina di un assistente daziario di terza classe.

Rimandato.

Domanda della signora Edvige Novelli, insegnante nel Collegio Uccellis, per aumento di stipendio.

Lo stipendio venne portato a L. 1600.

Fondazione Borse di studio Marangoni. Proposta della Commissione Amministratrice per concessione straordinaria di borse di studio.

Rimandato.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. VITO al Tagliamento
Premiazioni agricole — Tristi effetti delle cure empiriche

Ci scrivono in data 13:

Ieri, alle ore 10, nella sala della Scala ebbe luogo la premiazione dei coltivatori delle barbabiettole da zucchero, che più si distinsero nella passata campagna, e di allevatari che presentarono i migliori capi di bestiame alla 2. mostra distrettuale bovina, tenutasi a San Vito il 6 settembre dello scorso anno.

Alla cerimonia assistevano le autorità e numeroso pubblico.

Parlò l'egregio cav. Gattorno dott. Giorgio, presidente del Circolo Agricolo.

Dopo aver resa pubblica lode al titolare della Cattedra Ambulante, prof. Ernesto Bassi, presentò il veterinario provinciale, prof. Romano ed il giovane prof. cav. Ottavio Munerati, titolare della Cattedra Ambulante del Polesine, specialista di bieticultura.

Il prof. Munerati tenne quindi un dotto discorso sulla coltura della barbabiettola in Italia, dimostrandone la redditività.

**

Questa mattina doveva aver luogo il trasporto funebre di certa Agatea Luigia di anni 64, sorella del defunto parroco di Taiedo, morta ieri in questo ospedale.

L'autorità giudiziaria ha sospeso il funerale ordinando la necroscopia del cadavere.

Dicesi che l'Agatea, prima di entrare in ospedale, abbia subito, per opera d'un empirico di un paese vicino, un salasso il quale credesi abbia influito sulla morte.

Da REANA del Rojale
Il nuovo parroco

Ci scrivono in data 13:

Le festose accoglienze, le dimostrazioni di stima e di simpatia fatte ieri al novello Pastore don Faustino Piazza, per l'immissione nel posesso della Parrocchia di Reana, non è compito facile a descrivere quando si è costretti a non abusare della cortese ospitalità della stampa.

Il Parroco novello quantunque in preda a viva emozione nel saluto che rivolse in Chiesa a quella buona e mite popolazione, pur non nascondendo che da quel momento assumeva una missione delle più alte, delle più nobili e delle più sante, che vi sono sopra la terra, con parola elevata seppe altresì convincere che egli saprà superare ogni ostacolo, vincere ogni difficoltà per procedere retto e sereno nel sacro suo ministero sacerdotale corrispondendo così pienamente alle esigenze ed alle aspirazioni dei suoi Parrocchiani nonchè ai desideri delle superiori Autorità Ecclesiastiche, le quali ultime vollero onorare don Faustino Piazza serbandogli il nuovo soggiorno in mezzo ad un popolo cristiano e tranquillo.

L'esultanza dai Parrocchiani, la letizia degli amici del novello pastore fu manifesta in ogni senso; con preziose pubblicazioni storiche locali, raccolte con molta cura e paziente lavoro, repertori bibblici, dediche, poesie e molti ricchi doni di valore, tra i quali notansi quelli offerti dal Municipio di Reana, mons. Marcuzzi, sindaco di Reana e segretario, Marcuzzi Pietro e Giulia, don G. Batta Caruzzi, Marcuzzi Cappellano di Montenars, Cappellano di Flaibano, sacerdoti della Parrocchia di Montenars, Marcuzzi Celeste, Linda Pietro, Marcuzzi Giuseppe Capp.ni della Parrocchia di Reana, Pascolini G. B. rettore del santuario di Ribis, fratelli Borgobello, chierici della Parrocchia, don Giacomo Mansutti, parrocchiani, don Sante Noacco, Don Domenico Aviano, parroco di Attimis, parroco di Faedis, Capp.no di Farla, parroco di Turrida, Monache di Ribis ed altri.

Al banchetto in canonica varii furono i discorsi e brindisi improvvisati per la circostanza con fervidi auguri affinchè il cielo conservi costantemente sano e vigoroso il nuovo Parroco sino alla tarda età e trovi quella pace e quelle soddisfazioni meritevoli alle sue elette virtù.

Da PORDENONE
Intorno alla « Bossina »

Ci scrivono in data 12:

L'ufficiosa *Patria del Friuli* ci spiega oggi il... mistero che copriva l'esecuzione dei lavori di erezione della nuova facciata Figini a ridosso dell'antica arcata. Apprendiamo infatti che l'on. Giunta Municipale con « precipitazione » si credette autorizzata a permettere al sig. Figini l'esecuzione di quei lavori de' quali sarebbe stata ordinata la sospensione dell'Ufficio Regionale dei Monumenti.

Crediamo, a semplice titolo di cronaca, notare che in merito al progetto d'allargamento all'arco della « Bossina » il Consiglio Comunale non ebbe mai a dar voto unanime di fiducia alla Giunta, poichè si parlò solo « dell'adesione di massima ».

Messe così a posto le cose, e sempre riferendoci a quella tal « sospensione » ci sembra intempestivo l'intervento nella faccenda dell'Ufficio Regionale dei Monumenti, dappoichè la vetusta Bossina, non fu mai, non è e speriamo non diverrà Monumento e ancor meno Nazionale. Il progetto di abbattimento poi, rettificato a seconda delle esigenze dell'estetica, ci si dice già pronto per essere presentato all'esame del Consiglio alla prossima seduta e non mancherà di ottenere il voto favorevole.

Da SPILIMBERGO
Conferenza — Festa operaia

Ci scrivono in data 13:

Oggi alle 14 il prof. di Caseificio sig. Tosi dell'Associazione agraria Friulana di Udine ed il prof. Ercole Ferrari della Cattedra Ambulante del nostro comizio tennero una conferenza a Tauriano su l'impianto d'una latteria sociale in questa importante frazione che produce oltre 40 ettolitri di latte al giorno.

**

Domenica prossima 19 corr. sarà inaugurata la bandiera della Società operaia di M. S. di Tauriano.

Da TREPPO GRANDE
Statistica municipale

Ci scrivono in data 13:

I nati durante l'anno 1907 furono 117, i morti 51, i matrimoni 38, la popolazione stabile al 31 dicembre 1907 era di 3021

DA TRICESIMO
Ai agenti di commercio

Ci scrivono in data 14:

Ieri sera si riunì il gruppo rappresentante la classe degli agenti di commercio in tutti i rami per concretare in riguardo all'applicazione della legge sul riposo festivo, e dopo varie discussioni si venne all'approvazione del seguente ordine del giorno:

Considerato che i proprietari di negozio in Udine si dichiararono solidali per la chiusura domenicale, si confida che i negozianti pure di Tricesimo abbiano ad assecondare la stessa idea, plaudendo agli uni ed agli altri per la umanitaria proposta che messa in esecuzione troverà certamente l'aiuto e l'appoggio in ogni classe di cittadini.

In riguardo poi alla splendida iniziativa dell'Unione agenti pure di Udine per festeggiare solennemente l'inizio del riposo festivo, fu ad unanimità proposto un voto di plauso alla stessa, partecipando e facendosi solidali alla solenne festa.

DA COLLALTO
Don Luigi Tomat smentisce

Egregio signor Direttore
del « Giornale di Udine »

Solo oggi leggo nel n. 9 del suo pregiato giornale una corrispondenza da Nimis, nella quale si dice come fui denunciato alla competente autorità per aver aperto le cassette delle limosine esistenti in chiesa, asportandone il denaro.

Riservandomi qualsiasi altra azione per la calunniosa accusa, Le faccio osservare che nella mia chiesa non funzionano cassette, dacchè (e son diversi anni) i ladri le ruppero ed esportarono il denaro.

12 gennaio 1908.

Dev.mo *Don Luigi Tomat*

Da SACILE
La conferenza patriottica proibita

Ci scrivono in data 13:

Il prefetto di Udine ha proibito la conferenza patriotica su Guglielmo Oberdann, che ieri l'avv. Fornasotto doveva tenere alla Società per l'insegnamento popolare.

L'avv. Fornasotto parlò lo stesso su altro tema: « La ricerca della paternità » e venne applaudito calorosamente dal pubblico affollalissimo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

I risultati dell'inchiesta sulla biblioteca civica

Abbiamo sott'occhio i risultati dell'inchiesta sulla Biblioteca riassunti dal *Paese* nel numero di ieri.

Sorpassiamo sui punti che non ci riguardano, e sui commenti del giornale che non ci toccano, e fermiamoci brevemente su ciò che solo può interessare il pubblico e gli studiosi.

L'inchiesta dice:

I. Il funzionamento della Biblioteca procede regolarmente.

La Commissione ha evidentemente dimenticato che accanto alla *Biblioteca* c'è un *Archivio*, che vanta dei veri tesori di storia friulana, e che agli studiosi italiani e stranieri è mancata per cinque anni ogni guida per sfruttarne il prezioso materiale.

Può dunque la Commissione affermare in coscienza che il *funzionamento dell'Archivio proceda con altrettanta regolarità?*

II. Nessun disordine esiste nella Biblioteca, i cui schedari ordinati tanto per autore, quanto per materia servono benissimo.

Anche qui la Commissione con stupefacente disinvoltura mostra d'ignorare l'esistenza dell'*Archivio*, che il regolamento (art. 24) vuole dotato di un *catalogo descrittivo*: catalogo che iniziato dal Leicht, in cinque anni di probibliotecariato non ha fatto, si può dire, un solo passo avanti.

E quanto ai libri, ne è veramente completo lo schedario? O non vi sarebbero più tosto delle migliaia di volumi ancora da inventariare?

**

Ecco i punti sui quali abbiamo insistito fino dalla nomina del Momigliano, e sui quali oggi dopo cinque anni, è giuocoforza di ritornare.

Ed ecco ancora i punti sui quali la commissione d'inchiesta ha voluto sorvolare, mentre s'è indugiata ad inquisire delle meschine beghe fra impiegati che al pubblico interessano assai mediocremente.

Il prof. Momigliano ha dato le sue dimissioni, ed ha fatto benissimo.

Ha provvisto così alla sua salute, ed alla sua dignità.

Lungi dal disconoscere le sue qualità personali, noi abbiamo sempre riconosciuto in lui l'uomo intelligente e dotato di una buona coltura; ma non abbiamo esitato a combatterlo quando l'abbiamo visto aggrapparsi ad un posto, che non era adatto nè ai suoi studi, nè alle sue attitudini.

Ed i fatti ci hanno dato ragione.

O.

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore,

Ho letto la comunicazione del *Paese* riguardo alla Biblioteca, ove è presa di mira unicamente la mia persona. Aspetto in argomento di poter vedere la Relazione ufficiale.

Dev.mo suo
G. Bragato

Consenta il *Paese* diciamo che ci pare abbastanza strana la sua condotta.

Il *Paese* non ha accennato alla questione della biblioteca civica se non quando venne decretata l'inchiesta; ed allora per dire che bisognava aspettarne il risultato. Il risultato fu l'accettazione delle dimissioni del probibliotecario e l'apertura del concorso al posto di bibliotecario.

Ora il *Paese* approfitta della sua posizione di organo, del sindaco per pubblicare dei cenni sulla relazione, con poco riguardo verso i confratelli e non sappiamo, finchè la relazione non sia resa pubblica, con quanto riguardo alla verità. Il signor Bragato ha tutto il diritto di protestare contro questa monca pubblicazione e chiedere la conoscenza della relazione. E senttremo la sua risposta, perchè egli ha mostrato di saper bene difendersi. Noi assisteremo alla rinnovata tenzone con animo sereno, ma non disposti a permettere, senza protesta, e denuncia al pubblico, alcuna soprafazione di camarille deluse.

Grazie dotali. Ecco l'Elenco delle delle grazie dotali della Fabbriceria della Chiesa parr. di S. Giacomo da L. 75 cadauna estratte a sorte il giorno 12 gennaio 1908:

Menegon Margherita di Leonardo, Botti Ida di Luigi, Pellegrini Lucia di Leonardo, Driussi Ida di Giovanni, Passero Milka di Luigi, Catarussi Romilda di Orazio, Canciani Caterina di Pietro, Rumignani Giovanna fu Giuseppe, Blasone Amalia di Pietro, Bressan Luigia di Antonio, Salvadori Maria di Angelo, Moro Solidea di Luigi, Palma Maria fu Angelo, Salvador Ada fu Luigi, Scorsolini Zoraide di Giovanni, Quaino Elisabetta fu Giuseppe, Driutti Caterina di Santo, Veronese Luigia fu Giovanni, Blasoni Anna di Valentino, Bertossi Romana di Angelo, Micheloni Romilda fu Antonio, Negrini Enrica fu Angelo, Negrini Nidia di Giorgio, Cassutti Ines di Antonio, Tonello Maria fu Giovanni, Toffolutti Elisa di Giuseppe, Moretuzzo Angelina di Antonio, Franzolini Luigia di Amalio, Casarsa Ida di Francesco, Alfieri Vittoria di Daniele, Traghetti Maria fu Gio. Batta, Birri Adele di Luigi, Mazzoli Teresa di Antonio, Buttazzoni Anna di Domenico, Fantini Edvige fu Adone, Colautti Maria di Carlo, *Delpini Palmira, *Moretti Emilia Teresa di Luigi, *Battistoni Erminia di Giuseppe, *Rumignani Adalgisa fu Giovanni, *Bevilacqua Teresa di Antonio, *Bon Elena di Valeriano, *Zamparo Rosa fu Giulio *Coradassi Giovanna di Giovanni, *Catarossi Adele fu Giuseppe.

Le grazie segnate con asterisco sono vincolate per l'importo di L. 25, all'approvazione della delibera dell'Opera pia in data 12 dicembre 1907.

Il tram elettrico. La prima uscita per servizio pubblico del tram elettrico non ha destato quell'entusiasmo che era d'aspettarsi. Le vetture fecero le loro corse con scarso intervento di pubblico. Il servizio continua anche oggi.

Dopo le otto il servizio sarà fatto con due vetture. Una andrà dalla stazione ferroviaria, per via Aquileia a Porta Gemona, l'altra, dalla stazione ferroviaria, per via Cussignacco a via Cavour e di là alla alla Porta Poscolle.

Ieri sera è giunto il decreto ministeriale di concessione.

Il servizio sarà provviscrio e verrà sospeso fra giorni per dar corso ai lavori di isolamento dei fili telefonici.

La riunione dei lavoranti fornai. Per la questione Variolo che doveva aver luogo alle 16 è rimandata giovedì alla medesima ora.

Scuola Popolare Superiore. Martedì 14 corr. alla ore 20.30, lezione del Sig. B. Chiurlo sul tema: « Dal Parini al Foscolo ».

Il Trentino. Con questo titolo il prof. Ettore De Poni, del Liceo Marco Foscarini di Venezia, terrà sabato p. v. una conferenza nell'aula magna del nostro Istituto Tecnico, a beneficio della locale sezione della Trento-Trieste, illustrando i luoghi ch'egli ama e conosce come non molti italiani conoscono con una serie di circa cento proiezioni interessantissime.

Arresto. Rosa Furlanetto d'anni 35, di Sosegana, abitante in Via di Mezzo 118, venve arrestata ieri alle 19 per furto di carbone in danno della ferrovia.

I funerali del patriota avv. Salimbeni morto così tragicamente, sabato sera, ebbero luogo ieri nel pomeriggio, in forma modestissima.

All'accompagnamento funebre parteciparono l'avv. Della Rovere, in rappresentanza del Consiglio degli avvocati, il cav. Stringari, il prof. comm. Massimo Misani, l'avv. Chiussi, l'avv. Rabazzer, il sig. Candelaresi, il col. cav. Alciati, l'avv. Cassola, il notaio dott. Pupatti, l'avv. Berghinz, l'avv. Colombatti, il dott. Locatelli, l'avv. Linussa, l'avv. Plateo, il co. Deciani, il cav. Loschi, l'avv. Billia, il dott. Vatri, l'avv. Mini, il sig. Scoffo, il sig. Scoffo, il sig. Rigo, il sig. Rea.

L'avv. C. L. Schiavi era rappresentato dal proprio figlio dott. Gino.

Nel corteo funebre notavansi le bandiere dei difensori di Venezia e di Osoppo.

Dopo le esequie nella chiesa dell'ospitale il funebre convoglio mosse alla volta del camposanto.

UN GRAVISSIMO FATTO DI SANGUE a Faedis
Un vice brigadiere dei carabinieri ferito mortalmente

L'antefatto

Da diverso tempo nella famiglia De Luca di Faedis composta dal padre Zaccaria, e dal figlio Olinto, erano sorti dei dissapori, causa ragioni d'interesse; dissapori, chè si acuirono tanto da degenerare in odio profondo e dar esca a scenate disgustosissime. Invano parecchie persone influenti del paese s'erano poste di mezzo onde cercare un accomodamento e por termine alle continue questioni. I due incapponiti non davano ascolto alle parole di pace.

Domenica scorsa il sindaco, convocati nel suo gabinetto, il De Luca aveva dimostrato come la loro condotta fosse biasimata altamente dall'intero paese, esortandoli a pacificarsi. Le parole del sindaco parve avessero dato buoni frutti e i due De Luca si allontanarono in apparenza pacificati. Ma nel loro intimo covavano ancora l'odio acerbo che condusse alla tragedia.

Ieri mattina il vecchio Zaccaria, senza far avvertiti nessuno della famiglia venne ad Udine, e recatosi da un armaiuolo acquistò una rivoltella, quindi fece ritorno in paese. Lungo la strada imbattutosi nel figlio Olinto, lo apostrofò con queste parole: Quando verrai a casa avrai a fare con me.

Il fatto

Verso le sei di ieri sera, l'Olinto rincasò e subito incominciò a litigare col padre, quindi dato di piglio ad un lungo ed accuminato coltello con questo cercò di ferire il proprio genitore, che corse a rifugiarsi in cucina, ove estratta la rivoltella sparò contro l'Olinto alcuni colpi, che ferirono leggermente alla testa la moglie di costui, che s'era slanciata in mezzo ad essi per separarli.

Attratto dal rumore dei colpi, accorse il vice brigadiere dei carabinieri, in licenza Angelo Turco, d'anni 29, da Faedis.

Appena entrato nell'abitazione dei De Luca, e resosi conto della situazione, avvicinatosi all'Olinto cercò con buone parole di calmarlo, ma questi voltosi di scatto lo colpì con una coltellata all'addome.

Il ferito cadde a terra pesantemente emettendo un gemito.

Raccolto prontamente da altri accorsi fu trasportato nella farmacia Tretti ove gli furono prestate le prime cure in attesa del medico di Attimis dott. Di Tomat, chiamato d'urgenza, essendo il medico del paese ammalato.

Appena giunto il dott. Di Tomat, visitò il ferito e riscontrato che l'arma era penetrata in cavità addominale, con conseguente prolasso, date le condizioni allarmanti della ferita ne ordinò l'immediato trasporto all'Ospitale di Udine.

L'arresto del feritore

Nel frattempo la notizia del fatto si era rapidamente diffusa per il paese e tutti deploravano l'avvenuta tragedia, e avevano parole di severo biasimo all'indirizzo del feritore.

Il brigadiere dei carabinieri Simonetto, assieme ai militi Ganzina e Sala recossi all'abitazione dei De Luca per procedere all'arresto del feritore. Questi, ch'era ancora armato, alla vista della forza pubblica cercò di ribellarsi, minacciando il carabiniere Ganzina, ma fu disarmato e ridotto all'impotenza, quindi trasportato alle nostre carceri giudiziarie.

Fu pure arrestato anche il vecchio Zaccaria.

Il povero brigadiere Angelo Turco da parecchi giorni era ritornato in famiglia, in licenza da Bergamo basso ove comandava quella stazione.

Era benvoluto e stimato dai suoi compagni e superiori per la bontà e la

mitezza del suo carattere e per il suo coraggio.

Auguriamo a lui, vittima del dovere una pronta e sollecita guarigione.

Stamane alle ore 10 e mezza il giudice istruttore avv. nob. Contin assistito dal cancelliere sig. Locatelli si è recato all'ospedale per assumere la testimonianza del ferito.

Lo stato del ferito

All'ultima ora abbiamo chiesto all'Ospedale notizie sullo stato del Turco e ci fu risposto che purtroppo è molto grave.

VOCI DEL PUBBLICO

Un'altra protesta

Ci scrivono:

In una riunione privata di capi officina ed imprenditori sorse l'idea di promuovere una seria protesta contro i sistemi dei nostri amministratori popolari, i quali nel cercar novità e migliorare i servizi non ne azzeccano una e tutto fanno per incagliare il buon andamento delle cose cittadine.

Una volta, quando un privato aveva bisogno dell'introduzione dell'acqua nella sua casa — il giorno stesso che presentava la domanda al Comune, veniva eseguita la presa e con quale vantaggio e comodità è facile immaginarlo.

Ora che saggiamente, il lavoro di presa d'acqua è stato municipalizato ed affidato esclusivamente all'officina comunale del Gas, viene a costare il doppio e dalla domanda all'effettuazione del lavoro passano molti giorni.

Su questo argomento è stato altra volta inutilmente parlato, ben s'intende perchè quei messeri, hanno ben altre occupazioni all'infuori dell'interesse pubblico, ma ci pare che sarebbe ora di finirla col gabbare il povero contribuente.

I malcontenti

La polvere in teatro

Ci scrivono:

Domenica sera ho avuto la malinconica idea, sebbene non parebbe, di andare al *Minerva* a passare un'oretta e godermi i nuovi ballabili. Invece mi sono buscato una indigestione di polvere come se mi fossi trovato d'estate su una strada maestra.

E' permesso, domando io, tenere un teatro in simili condizioni?

Mentre gli igienisti di tutto il mondo hanno dichiarato guerra alla polvere, riconosciuta il veicolo di tante malattie, si tollera che tanta gioventù ne immagazzini in poche ore nei polmoni quanta non ne potrebbe ingoiare in un mese all'aria libera.

In nome dell'igiene e della salute pubblica credo che le autorità abbiano il diritto di imporre ai signori proprietari maggiore pulizia e di usare per tale bisogno quei mezzi moderni che liberano completamente gli ambienti dalla polvere.

La solita scopa si può ormai relegare nei musei.

Scometto che in quella vecchia carcassa del *Minerva* se ne raccoglierebbe qualche quintale.

(*segue la firma*)

Non assumono spese!

Ci sarà perdonato dai confratelli se commettiamo la piccola indiscrezione di far conoscere la seguente lettera ieri pervenutaci:

Spet. Presidenza Sodalizio Stampa
Udine

Unita alla presente cartolina vi spediamo una copia del programma dei festeggiamenti che si terranno qui in Socchieve in occasione dell'inaugurazione del vessillo sociale.

Saremo grati se la stampa Udinese vorrà mandare una rappresentanza in occasione di detta festa che è ai 19 corr.; e magari se vorrà fare cenno di pubblicità. Lusingati che certo vorranno aiutare questo sodalizio operaio antecipatamente vi ringraziamo.

Per vostra norma non assumiamo spese qualsiasi.

Socchieve 11 - 1908

Il Comitato

I TRE SQUILLI

Gli agenti dell'ordine sono schierati contro la folla che a torto od a ragione, tumultua: il delegato ha invano cinta la sciarpa: invano ha raccomandata la calma: i più turbolenti, la solita feccia di ogni dimostrazione, anche legittima, schiamazzano, lanciano sassi, mettono tutto a soqquadro. Allora la tromba lancia il primo squillo.... poi il secondo.... E questi squilli voglion dire: Badate! noi carichiamo, provvedete alla vostra salvezza! Ed ecco il terzo squillo, e la truppa si avanza, la cavalleria si lancia.... e la folla viene sbaragliata.

Ma quanti caduti, quanti contusi, quanti feriti, anche fra i semplici curiosi, dopo una carica!

Ecco cosa vuol dire non voler tenere conto degli avvertimenti utili: chi è sordo a questi, ne paga le conseguenze. E così succede per l'organismo umano.

Di fronte ai nostri disordini — Bacco, tabacco e Venere.... a cui bisogna aggiungere la Gola — di fronte alle alterazioni che per questi avvengono nel ricambio organico, di fronte insomma a quello che sarebbe il movimento della nostra teppa interiore, la provvida natura lancia i suoi tre squilli ammonitori. E quelli squilli sono dei dolori muscolari, delle nevralgie lombari, delle trafitture alle articolazioni, che dicono: Badate: l'artrite, la gotta sono pronte a caricarvi.... e ad abbattervi: provvedete, salvatevi! E chi è sordo a questi squilli, a queste voci interne dell'organismo, viene travolto dallo sfrenato galoppo di quelle alterazioni, che rotta ogni difesa naturale, lo stendono, vinto, a letto, se non nella tomba.

Chi vuol salvarsi deve porre un freno ai suoi disordini, abbandonare le delizie di Bacco, sostituendovi altra più pura delizia, quelle di un'acqua rinfrescante, depurativa come la Nocera Umbra (Sorgente Angelica), fumare moderatamente...., mangiare e *godere* nei limiti del più stretto bisogno, e finalmente fare una cura veramente salutare, quella dell'Antagra della Ditta Bisleri di Milano.

Così facendo, egli può considerarsi salvo.... e non soffrirà mai le conseguenze del terzo squillo.

ULTIME NOTIZIE

I GIORNALISTI E LA DIFFAMAZIONE
Un voto dei giornalisti romani

Roma 13. — Stasera s'adunarono all'Associazione della stampa parecchi giornalisti professionisti. Presiedeva Barzilai al quale fu riconferma la fiducia dei colleghi, dopo le spiegazioni da lui date sul suo contegno di difensore del Re Riccardi, che negò le facoltà delle prove al Traversi. Dopo discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione della Stampa di Roma, reclama dai poteri pubblici sollecite radicali modificazioni degli articoli 393, 364 Codice Penale e 47 dell'Editto sulla Stampa nei sensi;

1° che la prova della verità sia ammessa di diritto *se la persona offesa esertita od aspira ad un ufficio pubblico* anche diverso da quello revisto dall'articolo 207 del Codice Penale ed il fatto ad essa attribuito si priferisca all'esercizio delle sue funzioni

2° che pel carattere pubblico di tale ufficio, nel dissenso delle parti debba giudicare il Tribunale il quale — indipendentemente da tale carattere — potrà anche ammettere la prova della verità dei fatti quando ad un fine d'interesse pubblico sia inspirata l'accusa.

3° che la pena per la diffamazione possa estendersi da 3 giorni a 3 anni di reclusione colla facoltà di sostituirvi la detenzione nei casi di accertata nobiltà di fine.

4° che quando si è conosciuto l'autore dello scritto querelato, il gerente del giornale vada esente da pena.

Che razza di bigotti!

Vienna, 13. — Si ha da Salisburg: Il collegio di censura istituito dall'arcivescovo in conformità all'editto papale del 18 novembre, pubblica oggi un'aspra censura contro la *Salzburger Zeitung*, perchè nella appendice riproduce il *Santo* di Fogazzaro.

Contro il giornale venne ordinato il boicottaggio nelle famiglie cristiane e nei luoghi pubblici.

La terza della «Nave» sospesa

Roma, 13. — All'ultima ora si apprende con rammarico che l'attrice Evelina Paoli, la Basiliola nella *Nave*, che l'altra sera cadendo si produsse parecchie contusioni, sebbene non gravi, fu colta improvvisamente da nuova indisposizione, cosicchè la recita di stasera si dovette sospendere.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 gennaio 1908

Azioni		
Banca d'Italia	L.	1265.50
Ferrovie Meridionali	»	676.—
» Mediterranee	»	401.—
Società Veneta	»	—.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	343.—
» Mediterranee 4 %	»	501.—
» Italiane 3 %	»	341 60
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	497.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	498.75
Cassa risp., Milano 4 %	»	506.—
» » » 5 %	»	509.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	500.—
» » » » 4 ½ %	»	506.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.01
Londra (sterline)	»	25.19
Germania (marchi)	»	122.81
Austria (corone)	»	104.30
Pietroburgo (rubli)	»	263 04
Rumania (lei)	»	96.50
Nuova York (dollari)	»	5.12
Turchia (lire turche)	»	22.55

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La vedova Anna Braidotti-Salimbeni la figlia Irene Salimbeni-Martinuzzi, la cognata Clotilde Braidotti vedova de Plantz, nel mentre ringraziamo tutti quei pietosi che vollero rendere l'ultimo omaggio al Loro Amato Estinto pregano venia per le involontarie omissioni eventualmente incorse.

SMARRIMENTO

Ieri mattina, dallo scalo merci della Stazione ferr. allo stallo Ballico, percorrendo la via Dante, venne smarrito un portafoglio contenente denaro e varie carte private, le quali non hanno nessun valore per chi le ha trovate.

Il proprietario oltre a mancia competente è disposto anche a lasciare l'intera somma contenuta nel portafoglio in dono, a chi restituisce il portafoglio, portandolo all'Agenzia Manzoni, Via della Posta — Udine.

SMARRIMENTO

Sabato venne smarrita una borsetta da signora, contenente denaro e carte private percorrendo le vie Daniele Manin, Treppo, Tomadini e Pracchiuso.

Competente mancia portandola all'Agenzia Manzoni, via della Posta.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIV° — 35° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 300,000.—
» » straordinario	» 151,286.28
Totale	L. 1,498,286.28

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 novembre		31 dicembre
L. 427,327.45	Numerario in cassa	L. 427,831.73
» 4,980,929.79	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 4,721,355.70
» 7,333 63	Effetti in protesto e sofferenza	» 10,161.18
» 1,474,053.98	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 1,429,372.68
» 2,322,859.03	Valori pubblici di proprietà	» 2,245,947.48
» 1,714,724.24	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,743,648.79
» 2,818,283.46	Detti con banche e corrispondenti	» 2,764,993.93
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 239,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 239,000.—
» 4,126,955.79	Depositi » antecipazioni	» 4,075,626.79
» 5,205,794.18	Depositi liberi a custodia	» 4,822,594.18
» 60,245.12	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 81,970.94
» 1,307,897.35	Esattoria Civica e del 2° Mandamento	» 385,413.80
L. 24,719,404.02		L. 22,981,917.20

PASSIVO.

30 novembre		31 dicembre
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 451,286 28	Fondo di riserva ordinario	» 300,000.—
	» » straordinario	» 151,286.28
» 1,680,466.18	Conti correnti fruttiferi	» 1,552,393.34
» 5,863,767.07	Depositi a risparmio	» 5,508,070.03
» 4,441,897.01	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 4,524,719.97
» 2,593.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,593.32
» 239,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 239,000.—
» 4,126,955.79	Depositanti » antecipazioni	» 4,075,626.79
» 5,205,794.18	Depositanti liberi a custodia	» 4,822,594.18
» 346,126.61	Utili lordi del corrente esercizio	» 366,193.03
» 1,314,517.58	Esattoria Civica e del 2° Mandamento.	» 392,440.26
L. 24,719,404.02		L. 22,981,917.20

Udine, 8 gennaio 1908.

Il Sindaco **M. Pagani** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **rag. Carlo Marina**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¾ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4** ½ % al **5** %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . } **4** ½ - **5** ½ %
c) merci come da regolamento . . . }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4** ½ - **5** %
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2** ½ %

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . **4** ¾ % al **5** %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 30 novembre 1907	L. 1,380,466.18	
Depositi ricevuti in dicembre	» 1,013,882.07	
	L. 2,394,348.25	
Rimborsi fatti in dicembre	» 813,402.70	
Esistenti al 31 dicembre 1907		L. 1,580,945.55

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 novembre 1907	L. 5,663,767.07	
Depositi ricevuti in dicembre	» 666,046.46	
	L. 6,329,81353	
Rimborsi fatti in dicembre	» 722,760.98	
Esistenti al 31 dicembre 1907		L. 5,607,052.55
	Totale	L. 7,187,998.10

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti